

Ex Ilva, il futuro dei lavoratori e il “riscatto” delle aree al centro della monotematica a Tursi

di **Redazione**

29 Dicembre 2020 - 17:57



Genova. Difendere i lavoratori dello stabilimento di Cornigliano, aiutare quelli che sono in cassa integrazione e sostenere quelli impiegati nei lavori socialmente utili, ma anche scommettere sul futuro di aree che oggi non sono sfruttate come forse potrebbero. Tutto questo è stato al centro, oggi pomeriggio, di una **seduta monotematica sul tema ex Ilva, chiesta dalla minoranza in consiglio comunale** e che ha sollevato le critiche della Fiom che, alla seduta, non è stata invitata. Ma andiamo con ordine.

Il consiglio, come si fa quasi sempre in questo tipo di sedute, hanno **votato all'unanimità alcuni documenti condivisi, in tutto 22 ordini del giorno** oltre al documento di richiesta della riunione chiedevano al sindaco e alla giunta di “intraprendere un percorso di condivisione attraverso un **tavolo di lavoro permanente** con Regione Liguria, sindacati e associazioni di categoria e **unire le forze al fine di proteggere i lavoratori** del sito genovese di Arcelor Mittal, specialmente in questa fase di grande emergenza sociale garantendo il futuro dello stabilimento di Cornigliano con l'accordo di programma”.

Il documento è stato illustrato all'aula da **Fabio Ceraudo**, consigliere M5s ma anche delegato Uilm a Cornigliano. Lo stesso Ceraudo ha chiesto, attraverso diversi documenti, anche che la giunta si attivi affinché sia istituito, in caso di cassa integrazione ordinaria o straordinaria, un **unico bacino per i lavoratori di pubblica utilità** e di assicurare un

futuro non residenziale per le aree che saranno progressivamente dismesse dall'acciaiera. Stesso concetto espresso anche dall'odg di **Alessandro Terrile** (Pd) che ha chiesto che **le aree incluse nell'accordo di programma restino con destinazione industriale**. Sempre il Pd è tornato anche sul tema della **bonifica dell'ex centrale termica**. **Gianni Crivello** (lista Crivello) ha invece sottolineato l'importanza dell'**indotto** dello stabilimento.

Anche **Lega, Fratelli D'Italia e Forza Italia** hanno presentato ordini del giorno sulla salvaguardia dei lavoratori e sull'integrazione al reddito di chi è in cassa. Sul tema anche una nota del consigliere regionale e comunale della Lega Alessio Piana che afferma: "L'attenzione di Regione Liguria e del Comune di Genova non può essere indirizzata soltanto a livello locale verso il sito siderurgico di Cornigliano, dove c'è la lavorazione a freddo, ma a livello nazionale perché il sistema di lavoro regge soltanto se il sito di Taranto, completato il piano ambientale, continuerà la produzione con la lavorazione a caldo, per tutelare i posti di lavoro genovesi occorre quindi una decisa azione nei confronti del governo centrale".

Certo, **garantire il proseguimento delle attività dello stabilimento di Cornigliano ma anche difendere anche il diritto della città a sfruttare le aree dell'acciaiera che oggi non spettano ad Arcelor Mittal**, ha ribadito **il sindaco di Genova Marco Bucci** nel corso del suo intervento. "Quelle aree, interne al porto, vaste e dalla superficie piana, sono preziosissime e potrebbero occupare molte persone - afferma - e non sto parlando di utilizzarle come deposito di container ma per aziende del digitale, come retroporto e per tante altre attività di cui **abbiamo la fila fuori dalla porta**".

Bucci, citando anche un documento redatto il 10 dicembre scorso durante l'ultima riunione in prefettura del **collegio di vigilanza** sull'accordo di Cornigliano, ha ricordato che Arcelor oggi sta dando lavoro a meno degli operai previsti per l'utilizzo dei metri quadri sfruttati, così come previsto da passati accordi, e che quindi le aree devono essere restituite a Genova. "Inoltre è necessario che il governo rimborsi al più presto i milioni di euro anticipati dalla Società di Cornigliano per la cassa integrazione dei lavoratori", ha concluso Bucci.

Alla seduta monotematica del consiglio comunale genovese sull'ex Ilva, oggi, erano assenti lavoratori e organizzazioni sindacali. Un fatto che ha sollevato le **critiche della Fiom Cgil**: "Nessuno è obbligato a discutere con i diretti interessati ma sinceramente pensavamo che una istituzione avesse molta più attenzione per il lavoro e per una vicenda così importante per la città: prendiamo atto di tutto ciò e insieme ai lavoratori rifletteremo su tali comportamenti", si legge in una nota dei metalmeccanici.

"Intanto l'rsu si ha inviato ieri all'azienda l'ennesima lettera di denuncia - attacca la Fiom - spogliatoi e docce senza riscaldamento, autobus senza gasolio e pezzi di ricambio, cucina e mensa senza corrente elettrica e gli investimenti rimangono annunci, discutere in consiglio comunale è legittimo ma per la gravità della situazione non aver ascoltato la voce del lavoro lo consideriamo uno schiaffo a lavoratori e sindacato".

Il sindaco Bucci ha però rivolto un messaggio agli stessi sindacati: "Mi spiace che i sindacati non siano stati invitati - ha detto - non pensavo neppure si potesse invitare un esterno in consiglio comunale, e chiedo ufficialmente scusa se si poteva fare e non è stato fatto ma con i sindacati abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto e confermo la piena disponibilità a riparlare della questione". In effetti non è prevista la presenza di auditi esterni al consiglio comunale, mentre è prevista durante le commissioni consiliari ed è per

questo che l'ipotesi per il futuro è proprio quella di convocarne una dedicata al tema.